

SOMMARIO PROCESSO VERBALE

SEDUTA DI GIOVEDÌ 03 LUGLIO 2026

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIOMBINI LAURA

INDICE

1. *Approvazione verbale seduta precedente;*
2. *Comunicazioni del Presidente;*
3. *Ratifica della variazione al bilancio di previsione 2026-2028 effettuata con carattere d'urgenza ai sensi degli artt. 42, co. 4 e 175, co. 4 del d.lgs. n. 267/2000 (TUEL);*
4. *Approvazione proposta di predisposizione dei PEF 2026-2029 in applicazione del MTR-3 ARERA.*

La seduta inizia alle ore 11:22

La seduta si svolge in in modalità videoconferenza da remoto.

La Presidente Giombini Laura dispone la verifica degli enti intervenuti.

In prima convocazione la seduta è deserta.

In seconda convocazione, ad inizio seduta, sono presenti n. 31 Enti su 52.

SCRUTATORI:

Pierluigi Grassi, Sindaco del Comune di Acqualagna

Emanuele Damiani, Assessore del Comune di Montelabbate

Diego Sabbatucci, Sindaco del Comune di Pergola

Risultano presenti i seguenti Enti:

Acqualagna

Belforte All'Isauro

Carpegna

Cartoceto

Colli Al Metauro

Fano

Fratte Rosa

Frontone
Gabicce Mare
Gradara
Lunano
Macerata Feltria
Mombaroccio
Mondavio
Mondolfo
Montecalvo In Foglia
Montelabbate
Peglio
Pergola
Pesaro
Petriano
Piobbico
San Costanzo
Sant'Angelo in Vado
Sant'Ippolito
Sassocorvaro Auditore
Serra Sant' Abbondio
Tavullia
Urbino
Vallefoglia
Provincia di Pesaro e Urbino

Con la presenza di 31 Enti su 52 l'Assemblea è validamente costituita in seconda convocazione ai sensi di legge e di regolamento.

Le quote di partecipazione degli Enti presenti corrispondono allo 80,34% delle quote di partecipazione all'Assemblea.

Assiste e verbalizza il Direttore Ranocchi Michele.

Approvazione verbale seduta precedente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: *Approvazione verbale seduta precedente.*

Preso atto che non vi sono osservazioni in merito, la **Presidente** pone in votazione il suddetto argomento.

L'esito della votazione è il seguente:

L'Assemblea approva a maggioranza dei votanti con l'espressione di una doppia maggioranza determinata come segue:

*dal pronunciamento favorevole di n. 25 Enti
rappresentanti il 88,75% di quote di partecipazione alla conferenza e di n. 6 Enti
(Comune di Macerata Feltria, Mondavio, Mondolfo, Montecalvo in Foglia, Pergola,
Sant'Angelo in Vado) astenuti rappresentanti il 11,25% di quote di partecipazione alla
conferenza medesima.*

Comunicazioni del Presidente

*Entra il Sindaco di Mercatello sul Metauro Marchetti Alfiero.
Sono ora presenti n. 32 Enti su 52, rappresentanti l'80,94% delle quote di
partecipazione all'Assemblea.*

Relativamente al punto 2 la **Presidente Giombini Laura** dichiara di non avere nessuna comunicazione da fare all'Assemblea.

Ratifica della variazione al bilancio di previsione 2026-2028 effettuata con carattere d'urgenza ai sensi degli artt. 42, co. 4 e 175, co. 4 del d.lgs. n. 267/2000 (TUEL)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: *Ratifica della variazione al bilancio di previsione 2026-2028 effettuata con carattere d'urgenza ai sensi degli artt. 42, co. 4 e 175, co. 4 del d.lgs. n. 267/2000 (TUEL)*

Il **Direttore Michele Ranocchi** spiega che al terzo punto dell'ordine del giorno c'è la ratifica della variazione al bilancio di previsione 2026-2028 effettuata con carattere d'urgenza ai sensi degli articoli 42 co. 4 e 175, co. 4 del d.lgs. n. 267/2000 (TUEL). Si tratta di una ratifica di variazione di bilancio adottata in via d'urgenza dal Presidente con proprio decreto n. 13 del 20.05.2026, resasi necessaria a seguito del Decreto del Vice Commissario delegato eventi meteorologici settembre 2022 della Regione Marche del 28.04.2026, che ha disposto la liquidazione di una ulteriore somma, dell'importo di € 327.803,88, in favore di ATA 1 da destinare ai Comuni (nello specifico si tratta principalmente del Comune di Cantiano), per il pagamento delle spese connesse alla gestione dei rifiuti e delle macerie prodotte in seguito all'evento alluvionale del 2022. Si chiede quindi all'Assemblea l'approvazione della variazione di bilancio e la sua immediata eseguibilità.

La **Presidente Giombini Laura** pone in votazione il punto.

L'esito della votazione è il seguente:

*L'Assemblea approva all'unanimità dei votanti
con l'espressione di una doppia maggioranza
determinata come segue:
dal pronunciamento favorevole di n. 32 Enti*

rappresentanti il 100,00% di quote di partecipazione alla conferenza medesima.

Approvazione proposta di predisposizione dei PEF 2026-2029 in applicazione del MTR-3 ARERA

Esce il Sindaco di Piobbico.

Entrano i Rappresentanti (Sindaci o loro delegati) di Apecchio, Cagli, Montefelcino, Monteporzio, Piandimeleto, San Lorenzo in campo, Tavoletto.

Sono ora presenti n. 38 Enti su 52, rappresentanti l'87,48% delle quote di partecipazione all'Assemblea.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: *Approvazione proposta di predisposizione dei PEF 2026-2029 in applicazione del MTR-3 ARERA*

Il **Direttore Michele Ranocchi** spiega che i PEF sono stati già discussi nella riunione informativa che ha anticipato l'assemblea alla quale hanno partecipato sia i Sindaci che i responsabili finanziari dell'ambito. Chiede quindi se ci sono richieste di chiarimenti prima di passare alla votazione.

Il **Sindaco di Gradara Filippo Gasperi** interviene per segnalare un'anomalia riscontrata per il secondo anno consecutivo nel Piano Economico Finanziario (PEF) trasmesso da Marche Multiservizi. Riferisce che alla propria amministrazione sono stati attribuiti costi relativi allo spazzamento del centro storico per un ammontare stimato di € 50.000, nonostante tale servizio non venga eseguito dal 2023. Precisa che la questione era già stata oggetto di confronto l'anno precedente con i referenti della società, i quali avevano riconosciuto l'errore assicurando che non si sarebbe ripetuto. Rilevando il persistere della problematica e la non corrispondenza del documento ai costi e ai servizi effettivamente erogati sul territorio, dichiara la propria impossibilità a esprimere voto favorevole sul PEF in esame.

Interviene successivamente **Emanuele Petrucci Sindaco di Mombaroccio** il quale, dando seguito a quanto discusso nel precedente incontro, segnala che gli aumenti dei costi registrati negli ultimi sei anni ammontano a circa 120.000 euro complessivi, corrispondenti a circa 20.000 euro annui per il Comune di Mombaroccio, cifra che ritiene non giustificata in rapporto ai servizi effettivamente ricevuti. Il Sindaco rileva inoltre che, a fronte di tali aumenti, si registra una crescita del fondo crediti di dubbia esigibilità dovuta alle insolvenze, contestando l'applicazione dei fattori di costo dal B6 al B14. Il Sindaco Petrucci comunica che il Comune di Mombaroccio è disponibile ad approvare il punto all'ordine del giorno esclusivamente a condizione che l'aumento sia limitato al solo indice di inflazione (stimato nell'1,9%), considerando ingiustificate le attuali proposte di incremento, che arrivano a picchi dell'8,8%, anche nei loro valori minimi. A supporto di ciò, afferma di aver effettuato verifiche sui dati con la ragioneria e il segretario, senza riscontrare giustificazioni agli aumenti proposti. Infine, il Sindaco ricorda quanto è previsto nel Piano d'Ambito 2024-2026 pattuito in precedenza, che

prevedeva il passaggio da tributo a tariffa per liberare risorse agli enti locali tramite economie di scala e una pianificazione provinciale congiunta, ma rileva che tale impegno non ha trovato attuazione. Conclude dichiarando che, in assenza di una rimodulazione dell'aumento legata al solo indice inflazionistico dell'1,9%, non potrà esprimere voto favorevole.

Il Sindaco di Mercatello sul Metauro Alfiero Marchetti interviene per dichiararsi in perfetto accordo con quanto espresso dal Sindaco di Mombaroccio. Aggiunge che i continui aumenti annuali a carico dell'utenza non possono rappresentare l'unica modalità di gestione della situazione. Rileva la necessità di ristudiare la strategia e di approfondire argomenti che vengono continuamente rinviati, impedendo il raggiungimento dei risultati sperati. Conclude specificando che ritiene accettabile e approvabile un adeguamento limitato al solo incremento dell'inflazione pari all'1,9%, preannunciando in caso contrario il proprio voto contrario.

Il Sindaco di Pergola Diego Sabbatucci interviene esprimendo forte perplessità in merito all'entità dell'aumento previsto e contestando la metodologia e le tempistiche con cui si è giunti alla seduta odierna. Segnala l'impossibilità oggettiva di valutare adeguatamente un piano biennale di tale importanza a causa dei pochissimi giorni concessi tra le varie comunicazioni, citando la ricezione di una mail il giorno 23 per il 26, seguita dalla convocazione del 29 giugno per il giorno 3 luglio. Riferisce di aver richiesto ulteriori modifiche al documento nella serata precedente e nella mattinata stessa della seduta, evidenziando come il tempo a disposizione non sia stato fisicamente sufficiente per esaminare a fondo tutte le variazioni interne a un Piano Economico Finanziario che inciderà sui prossimi due anni. Per tali ragioni, oltre che per la contrarietà agli aumenti, dichiara l'impossibilità di esprimere voto favorevole alla delibera preannunciando che l'atto non troverà l'appoggio del Comune di Pergola.

Il Direttore Michele Ranocchi interviene per replicare alle osservazioni formulate dal Sindaco di Pergola in merito alle tempistiche ristrette. Precisa che i tempi estremamente serrati non dipendono dagli uffici dell'Ambito, bensì dai ritmi e dalle scadenze imposte dall'Autorità nazionale Arera. Sottolinea che il canale di confronto con i responsabili dei tributi dei singoli Comuni è sempre rimasto aperto per fornire chiarimenti a chiunque li richiedesse e che l'ultima riunione informativa ha avuto una funzione di riassunto dei contatti precedentemente intercorsi con la parte tecnica degli enti locali. Evidenzia inoltre che l'elaborazione del calcolo dei PEF presenta elementi di forte complessità che richiedono diversi giorni di lavoro, assicurando che la struttura ha fatto il possibile per presentare il quadro complessivo nei tempi dati. Conclude cedendo la parola al Sindaco di Urbino Maurizio Gambini.

Il Sindaco di Urbino Maurizio Gambini interviene per richiedere alcuni chiarimenti tecnici e proporre un potenziamento strutturale dell'Ente. Sottolinea che, data la presenza di avanzi importanti nei bilanci sia dell'ATA sia dell'ATO, sarebbe opportuno strutturare meglio le organizzazioni con tecnici propri. Questo consentirebbe di effettuare

valutazioni indipendenti e di supportare i Comuni nell'analisi dei costi preventivati dalle società di servizi, superando una verifica puramente documentale a tavolino e aiutando i gestori a individuare eventuali economie di esercizio o ottimizzazioni del servizio. In merito al tema della tariffa puntuale il Sindaco formula una domanda specifica al Direttore per verificare se il passaggio a tale sistema comporterebbe il trasferimento del rischio di insolvenza dal bilancio comunale (che oggi fatica a sopportare il peso delle mancate riscossioni) direttamente sulle spalle del gestore. Chiede conferma sul fatto che, con il nuovo meccanismo, i costi derivanti da chi non paga la bolletta non andrebbero più a carico del Comune, pur rilevando che tale transizione potrebbe tradursi in un incremento delle tariffe per gli utenti virtuosi. Conclude evidenziando la delicatezza e l'urgenza della questione per la tenuta dei bilanci comunali.

Il **Direttore Michele Ranocchi** interviene per fornire alcune precisazioni. Riconosce che sia l'ATO Idrico sia l'ATA Rifiuti, in quanto enti d'Ambito, dispongono di un notevole fondo cassa, ma evidenzia che la normativa attualmente in vigore non consente loro di strutturarsi in maniera più adeguata, rileva pertanto la necessità di un intervento normativo per permettere un potenziamento del personale. Afferma che, oltre al buon livello di professionalità raggiunto dalle persone che compongono i due enti, per le questioni più delicate l'amministrazione fa riferimento a consulenti di livello nazionale riconosciuti dalle autorità di regolazione e dai ministeri, aggiungendo che sia l'ATO sia l'ATA hanno ricevuto riconoscimenti per la qualità delle relazioni, dei dati e degli atti prodotti. Riguardo alle modalità e ai tempi di presentazione dei dati, il Direttore ribadisce che le tempistiche sono estremamente strette e conferma quanto riportato dal Sindaco di Urbino, specificando che l'elaborazione si basa su dati ufficiali di bilancio e di qualità del servizio certificati dai gestori. Precisa che tali dati vengono trasferiti tal quali all'Autorità Nazionale, ricordando che quest'ultima è un'autorità indipendente in grado di compiere controlli capillari sulle informazioni tramite la Guardia di Finanza. Conclude assicurando che viene fatta una verifica sia da parte del gestore che da parte dell'autorità d'ambito, quindi chiede se vi siano altri interventi prenotati.

Il **Sindaco di Urbino Maurizio Gambini** prende nuovamente la parola per avere conferma del fatto che, con il nuovo meccanismo, le insolvenze e il problema delle bollette non pagate non vadano più a gravare sul bilancio del Comune. Precisa di non mettere in dubbio la qualità dei funzionari, ma ribadisce che l'ente dovrebbe essere in grado di effettuare un controllo proprio per capire se sia possibile migliorare il servizio o generare economie di esercizio, così da aiutare i gestori a ottimizzare le prestazioni da un punto di vista tecnico, pur non escludendo che la situazione attuale possa già essere corretta. Conclude richiamando nuovamente la questione delle insolvenze e delle differenze tariffarie evidenziando che per il bilancio della propria amministrazione tali mancate riscossioni non sono più sostenibili.

Il Direttore passa la parola all'**Ing. Yuri Ricciatti** che spiega come nel PEF la voce relativa all'insolvenza corrisponde alla riga del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE). Spiega che la normativa ne consente l'inserimento fino al 60%

dell'accantonamento annuo, ma precisa che tale meccanismo si scontra con i limiti di tutela che tagliano i costi sia per il Comune sia per il gestore entro una determinata soglia. Conferma la correttezza del principio espresso dal Sindaco di Urbino, specificando che nel regime di tassa comunale l'insolvenza resta in capo al Comune e, se inserita nel PEF, comporta che gli utenti virtuosi contribuiscano a coprire le quote degli insolventi. La situazione cambia nel caso di passaggio alla tariffa corrispettiva la quale trasferisce l'intero servizio e la gestione delle insolvenze in capo al soggetto gestore dell'appalto, trasformando il prelievo da tassa comunale a tariffa, una direzione verso la quale spinge la stessa Arera e che è già prevista nel piano d'ambito. Rileva tuttavia che, come osservato dal Sindaco Gambini, questo passaggio richiede dei passaggi intermedi, tra cui la misurazione del rifiuto indifferenziato. Ricollegandosi infine alle considerazioni iniziali del Sindaco di Mombaroccio, osserva che l'intera discussione si lega alla realizzazione dell'impiantistica prevista nel piano d'ambito, strumenti necessari per attivare leve utili a mitigare e governare gli aumenti dei costi che risultano inevitabili.

Il Sindaco di Mercatello sul Metauro Alfiero Marchetti rileva che, in base a quanto appena esposto, l'inserimento della voce nel PEF determina una situazione in cui i costi finiscono per gravare unicamente sui soggetti che adempiono regolarmente al pagamento, lasciando di fatto insoluti i costi generati da chi non paga mai. Il Sindaco prosegue l'intervento ribadendo il concetto già espresso in precedenza, ossia che non ritiene ammissibile un continuo aumento annuale dei costi. Sostiene la necessità di compiere valutazioni più approfondite sugli elementi che determinano tali costi, rilevando come attualmente ci si limiti a prendere come riferimento i dati forniti dai gestori, lavorando esclusivamente su quelli per la costruzione finale del piano.

Il Direttore Michele Ranocchi prosegue spiegando che gli aumenti non riguardano esclusivamente i settori dell'acqua e dei rifiuti, ma colpiscono in generale tutti i servizi gestiti in prima persona dai Comuni, come i trasporti e gli asili. Rileva che l'incremento dei prezzi è un dato di fatto riscontrabile anche nella spesa quotidiana e che le dinamiche internazionali esercitano un'inevitabile conseguenza sui costi delle materie prime. Evidenzia inoltre che gli stessi Comuni, in qualità di gestori, registrano un aumento dei propri costi legati ai rinnovi contrattuali e alle attività gestite direttamente, come lo spazzamento.

Il Sindaco di Serra Sant'Abbondio Ludovico Caverni interviene evidenziando innanzitutto come la Tari rappresenti una situazione molto pericolosa per i bilanci dei Comuni, in particolare per quelli medio-piccoli, poiché l'ente locale si trova a fare da garante finale per chi non paga. Spiega che le risorse accantonate nel fondo crediti di dubbia esigibilità vengono momentaneamente sottratte ad altri servizi e che, tra le varie utenze, la Tari è l'unica a non poter essere interrotta immediatamente, portando molte persone in difficoltà economica a tralasciarne il pagamento. Auspica pertanto una riforma della fiscalità locale verso un'imposta unica comunale e invita a portare questa istanza presso il Governo e l'Anci. Sul piano tecnico, il Sindaco condivide le critiche

sulle tempistiche ristrette e sulla complessità di lettura del PEF, soffermandosi sui parametri dell'algoritmo di calcolo. Rileva che, mentre l'indice Istat RPA all'1,9% trova tutti d'accordo e il recupero di produttività X oscilla tra lo 0,1% e lo 0,5%, il coefficiente K (compreso tra lo 0% e il 7%) varia da comune a comune e risulta legato al consolidamento e al miglioramento del servizio. Riferisce che nel proprio Comune sono stati rinnovati i bidoni e create nuove barriere, ma evidenzia la necessità di essere consapevoli di quanto costeranno tali interventi nei PEF successivi. Infine, formula un quesito al Direttore in merito al coefficiente di recupero inflattivo CRI relativo al biennio 2022-2023, chiedendo se tale voce serva a recuperare oggi i mancati incrementi di quegli anni in cui i Comuni avevano deciso di non applicare aumenti oltre l'inflazione pura.

Il **Direttore Michele Ranocchi** propone di raccogliere complessivamente i vari interventi prima di rispondere. Passa quindi la parola al Sindaco di Frontone.

Il **Sindaco di Frontone Daniele Tagnani** interviene per sostenere le posizioni già espresse dai Sindaci di Urbino e Pergola, evidenziando la necessità di coinvolgere ufficialmente l'Anci e il suo presidente regionale Marco Fioravanti. Propone di avviare un'interlocuzione istituzionale affinché l'associazione si interfacci con Arera sul problema dei ritardi e delle tempistiche ristrette che causano continui disagi agli uffici e ai comuni, e con le autorità governative per evitare che la responsabilità economica delle insolvenze continui a scaricarsi sulle amministrazioni locali, costrette ad aumentare i fondi di garanzia a discapito della spesa per i servizi. In ultimo, si sofferma sulla decisione inerente all'approvazione del PEF, rivolgendo un appello all'unità e all'assunzione di responsabilità da parte di tutti i sindaci. Invita l'assemblea a valutare con consapevolezza le conseguenze di un'eventuale mancata approvazione, che rischierebbe di bloccare la situazione senza risolverla, ed esorta a evitare divisioni che non porterebbero a nessun risultato utile per i comuni.

L'Ing. Yuri Ricciatti interviene per rispondere ai diversi spunti emersi dal dibattito. In merito alla gestione delle insolvenze osserva che l'autorità di regolazione emana numerosi provvedimenti, ma che per risolvere il problema dell'insoluto basterebbe una delibera molto semplice per legare l'utenza TARI a quella del servizio idrico. Spiega infatti che, a differenza delle altre utenze che vengono limitate o sospese in caso di morosità, per la TARI non succede nulla e il servizio viene comunque garantito, di conseguenza chi si trova in difficoltà o decide volutamente di non pagare tende a tralasciare questa tassa. Suggerisce quindi che, essendo entrambi i settori regolati da Arera, un'azione congiunta tramite Anci e Upi per legare le due utenze ridurrebbe drasticamente le insolvenze. Passando all'analisi dei costi e del limite alla crescita per il PEF del biennio 2026-2027, precisa che l'aumento massimo consentito dalla norma sarebbe dell'8,8%, ma rassicura l'assemblea che l'ambito non raggiungerà tali cifre. Evidenzia che l'aumento programmato si attesta intorno al 4%, posizionando l'Ambito di Pesaro e Urbino tra i più bassi a livello regionale; a titolo di confronto cita la situazione di Macerata che tende verso il limite massimo a causa delle proprie criticità,

quella di Ancona, che è soggetta ad incrementi simili all'Ambito di Pesaro, e l'Ambito di Ascoli che avrà aumenti diversificati. Rivolgendosi infine al Sindaco di Serra Sant'Abbondio in merito ai coefficienti dell'algoritmo, spiega che l'ufficio ha scelto di posizionarsi nella fascia del mero consolidamento e non del miglioramento, applicando i coefficienti K più bassi. Rivendica le ottime performance dell'ambito che risulta il primo nella Regione Marche per percentuale di raccolta differenziata e ha già raggiunto gli obiettivi comunitari per il riutilizzo e il recupero dei materiali. Conclude precisando che la qualità del servizio consente di mantenere gli incrementi nella fascia bassa e che i pochi Comuni che registrano punti percentuali ~~in più~~ maggiori del coefficiente K sono unicamente quelli che, in accordo con la società di gestione, hanno richiesto servizi aggiuntivi, ampliamenti o modifiche, come il passaggio della raccolta da stradale al porta a porta.

Il Sindaco di Lunano Mauro Dini interviene esprimendo una forte preoccupazione per le attuali dinamiche di mercato legate ai rifiuti. Rileva che il radicale cambiamento nella rivalutazione del materiale differenziato rischia di far saltare la sostenibilità economica dell'intero sistema. Questo perché se viene meno questo pilastro economico il modello attuale basato sulla raccolta differenziata non potrà più reggere, poiché il costo di smaltimento finirebbe per superare i ricavi, prospettando in futuro aumenti ben superiori rispetto a quelli attuali. Sul piano politico, il Sindaco dichiara apertamente la propria stanchezza nel dover approvare continui rincari tariffari nel corso dei suoi dodici anni di mandato, evidenziando la grande difficoltà di doverli poi giustificare e spiegare ai cittadini al di là dei puri tecnicismi. Sollecita quindi i colleghi sindaci a superare le divisioni politiche d'ambito per muoversi con una logica unitaria e consapevole di fronte alla crisi del sistema. Conclude chiedendo se vi siano ancora margini tecnici con gli uffici dell'ATA per una mediazione volta a ridurre ulteriormente la percentuale di incremento del 4%, avvertendo che, in assenza di un'azione condivisa o di un'ulteriore riduzione della tariffa, non è intenzionato a votare a favore dell'aumento.

Il Sindaco di Fano Luca Serfilippi interviene esprimendo innanzitutto la propria condivisione con l'impostazione del Sindaco di Lunano, riconoscendo quanto sia gravoso per un sindaco votare a favore di aumenti che vanno a colpire direttamente le tasche dei cittadini. Evidenzia tuttavia che il servizio di gestione dei rifiuti è per i Comuni un servizio a pareggio, in cui le amministrazioni pagano i gestori per le prestazioni richieste sul territorio. Rileva che in passato si è tesa a diffondere l'illusione che la raccolta differenziata avrebbe portato a una riduzione delle tariffe. Al contrario, i costi del personale, dei mezzi e dei carburanti continuano a crescere annualmente, determinando l'esplosione di questa bolla e spingendo diversi Comuni a rivalutare i sistemi porta a porta spinti a favore di modelli di raccolta mista e del ritorno ai cassonetti stradali con accesso controllato, un'ipotesi che sta valutando anche per il proprio Comune con riferimento al rifiuto indifferenziato. Il Sindaco sottolinea l'importanza di compiere investimenti mirati per modificare e rendere più efficiente il servizio di raccolta, in particolare nei Comuni più grandi. Cita l'esperienza di altre realtà nazionali che utilizzano cassonetti intelligenti con apertura tramite badge, ritenendo che

tale sistema possa generare risparmi significativi nel medio-lungo termine. Riferisce che il Comune di Fano non ha applicato aumenti della Tari lo scorso anno grazie all'utilizzo di un fondo per gli insoluti pregressi, ma annuncia che per l'anno in corso l'amministrazione si farà carico degli incrementi necessari per coprire i costi effettivi del servizio e dei pregressi. Auspica infine che questo sia l'ultimo aumento e richiama la necessità di un forte efficientamento del servizio e di investimenti sul piano impiantistico per consentire risparmi ai gestori e, di riflesso, una riduzione delle tariffe per i cittadini.

Il Direttore Michele Ranocchi interviene per esprimere il proprio accordo, anche sotto il profilo tecnico, con le considerazioni esposte dal Sindaco di Fano. Ricorda che queste stesse linee evolutive sono state ampiamente discusse e approvate dall'assemblea all'interno del piano d'ambito e sottolinea come simili soluzioni possano portare a una ripartizione più equa degli oneri, premiando i comportamenti virtuosi degli utenti e penalizzando chi non rispetta le regole. Ringrazia infine il Sindaco di Fano e cede la parola a Mirco Calzolari, rappresentante del Comune di Vallefoglia.

L'Assessore di Vallefoglia Mirko Calzolari interviene premettendo una generale condivisione sull'opportunità di passare dalla tassa alla tariffa pur riconoscendo la complessità della transizione e il grave problema degli insoluti che affligge tutti i Comuni, per il quale auspica un supporto anche tramite l'Anci. Nel merito della discussione sui PEF si ricollega al quesito posto dal Sindaco di Lunano richiamando quanto già emerso nella riunione informativa del 26 giugno. Spiega che, sebbene il meccanismo stabilito da Arera preveda un tetto massimo di crescita dell'8,8% composto da parametri complessi, oltre a quello più immediato dell'inflazione programmata (1,9%), si tratta di capire se vi siano margini di manovra sui coefficienti legati a produttività e qualità del servizio per limare e contenere la percentuale finale di aumento emersa nei vari Comuni. Chiede quindi una risposta tecnica precisa su questo specifico aspetto.

Il Direttore Michele Ranocchi interviene per rispondere ai quesiti sollevati affrontando sia i nodi di mercato sia i vincoli tecnici del PEF. Sul piano generale delle politiche di riciclo concorda con le preoccupazioni del Sindaco di Lunano in merito alla crisi del mercato della raccolta differenziata, citando come esempio le attuali criticità nella ricezione della plastica. Spiega che si tratta di una problematica discussa a livello nazionale, determinata dal fatto che la plastica riciclata ha un costo superiore rispetto a quella vergine, scenario che imporrà inevitabilmente una revisione delle future linee di sviluppo del settore. Sotto il profilo strettamente tecnico e in merito alla richiesta dell'Assessore Calzolari di limare ulteriormente i parametri, il Direttore chiarisce che è già stato compiuto il massimo sforzo possibile. I dati presentati sono infatti il frutto di un lungo e approfondito confronto svolto con i gestori e con i responsabili comunali, e la struttura ha già ridotto i coefficienti al minimo consentito. Modificare anche in minima parte i numeri costringerebbe gli uffici a un ricalcolo di almeno dieci giorni, compromettendo l'approvazione dei PEF entro la scadenza di fine luglio e bloccando le

approvazioni delle tariffe nei singoli Comuni. Questo ritardo costringerebbe gli enti a riapplicare le tariffe degli anni precedenti, creando gravi problemi di solvibilità e squilibri finanziari nei confronti dei gestori del servizio. In conclusione, il Direttore ribadisce che il confronto con le altre province marchigiane dimostra come questo ambito territoriale registri gli incrementi più bassi della regione, confermando che un'impiantistica locale più sviluppata permette di ammortizzare i rincari rispetto alle realtà che ne sono prive.

Il Sindaco di Belforte all'Isauro Federica Battazzi interviene per richiamare l'attenzione sulla sollecitazione precedentemente espressa dal Sindaco di Lunano in merito all'opportunità di definire una posizione condivisa e unitaria tra tutti i sindaci sulla votazione odierna. Pur riconoscendo l'impossibilità di rinviare la deliberazione a causa delle scadenze e l'obbligo di procedere al voto, il Sindaco si domanda e propone se non sia comunque possibile effettuare un rapido passaggio o un confronto preventivo tra i primi cittadini prima del voto formale, così da stabilire una linea d'azione comune di fronte a questa decisione.

Il Sindaco di Frontone Daniele Tagnani, interviene offrendo la propria disponibilità a procedere e dichiarando di appoggiare pienamente le posizioni espresse dai Sindaci di Lunano e di Fano. Afferma che è pronto ad assumersi la responsabilità del voto favorevole agli aumenti purché vi sia una forte condivisione e un'ampia maggioranza tra i presenti, ritenendo che una spaccatura renderebbe tutto molto più difficile per l'intero territorio. Esorta quindi i colleghi che intendono esprimere un voto contrario, con particolare riferimento ai rappresentanti dei Comuni più grandi, a dichiararlo apertamente fin da subito. Questo consentirebbe di fare chiarezza prima del voto formale e permetterebbe a ciascun amministratore di fare le proprie valutazioni in modo trasparente.

Il Sindaco di Mercatello sul Metauro Alfiero Marchetti dichiara la propria contrarietà all'approvazione degli aumenti. Pur dichiarandosi disponibile ad accettare un incremento minimo ritiene inaccettabile la percentuale proposta, specie alla luce dei continui rincari applicati anno dopo anno che reputa insostenibili nel lungo periodo. Conclude evidenziando l'impatto sociale di questa decisione, sottolineando che moltissimi cittadini non riescono più a fare fronte a queste spese e che ogni amministratore ha il dovere di farsi portavoce delle difficoltà del proprio territorio.

Il Sindaco di Mombaroccio Emanuele Petrucci dichiara la propria contrarietà, confermando la posizione e le motivazioni già espresse in precedenza. Specifica che la sua decisione non è dettata unicamente dall'aumento tariffario in sé, ma anche dal metodo adottato. Il Sindaco evidenzia come non sia stato rispettato e applicato il programma triennale previsto nel Piano d'Ambito che avrebbe dovuto portare alla raccolta puntuale, al passaggio da tributo a tariffa corrispettiva e a una riforma del percorso di riscossione. Lamentando la disillusione rispetto a un percorso che l'amministrazione ha sempre sostenuto e votato negli anni passati, il Sindaco dichiara di

aver raggiunto un limite temporale oltre il quale non è più possibile procedere, motivando così il proprio voto contrario sia nel merito che nel metodo.

Il Sindaco di San Costanzo Domenico Carbone interviene per esprimere una netta posizione di responsabilità istituzionale, pur comprendendo le preoccupazioni sociali sollevate dal Sindaco di Mercatello sul Metauro. Prendendo le distanze da una logica che rischia di spaccare l'assemblea, il Sindaco rifiuta la narrazione secondo cui chi vota a favore del PEF lo faccia perché vuole gli aumenti e non si cura dei cittadini. Evidenzia che non approvare i piani economico-finanziari impedirebbe di chiudere il cerchio sulla bollettazione della Tari, definendo un simile blocco come un atto irresponsabile. Sottolinea che anche i sindaci sono cittadini e pagano le tasse e che votare contro per poi lasciare ad altri l'onere di far approvare il provvedimento crea una disparità mediatica ingiusta, in cui chi vota contro passa per il difensore dei cittadini e chi vota a favore per il "cattivo" di turno.

Il Sindaco di Urbino Maurizio Gambini interviene per fare chiarezza sulla gestione del voto e sulle prospettive future del servizio. In primo luogo, si rimette alle decisioni della Presidente dell'assemblea per quanto riguarda lo svolgimento e le modalità della votazione. Condividendo poi la preoccupazione dei colleghi sull'insostenibilità del continuo aumento delle tariffe, sottolineando come questo problema non possa essere risolto il giorno stesso del voto. Propone quindi di avviare immediatamente un confronto all'interno del comitato o gruppo di lavoro ristretto dei sindaci per pianificare riforme strutturali in vista del prossimo anno. Conclude allineandosi alla posizione espressa dal Sindaco di San Costanzo, ritenendo che una mancata approvazione del PEF oggi rappresenterebbe un dramma per i Comuni a causa della totale assenza di tempi tecnici per formulare alternative, rendendo l'approvazione odierna un passaggio obbligato pur nel quadro di una necessaria e urgente revisione del sistema.

Prende la parola **l'Assessora Mila della Dora del Comune di Pesaro** dichiarando il voto favorevole dell'amministrazione. Si associa a tutti gli interventi dei sindaci che l'hanno preceduta, in particolare Fano, Lunano, Frontone, San Costanzo e Urbino, precisando che l'approvazione non è dettata dal compiacimento di aumentare le tasse ai cittadini, bensì da un profondo senso di responsabilità istituzionale nei confronti della tenuta del servizio e del bilancio dei Comuni.

Il Sindaco di San Costanzo Domenico Carbone richiama l'esperienza della recente assemblea di Aset, in cui si è astenuto sul bilancio pur apprezzando i risultati dell'azienda pubblica, proprio per dare un segnale sulle oggettive difficoltà dei cittadini di fronte ai rincari generalizzati. Rileva che, mentre sui servizi comunali come mense e trasporti le amministrazioni cercano di tagliare altre spese pur di non aumentare le tariffe, sulla Tari gli incrementi si ripresentano purtroppo ogni anno rendendo la situazione difficile da spiegare alla cittadinanza. Conclude rivolgendo un appello all'assemblea, la sostenibilità del servizio impone di approvare l'atto oggi, ma parallelamente è necessario avviare un tavolo di lavoro serio e concreto per analizzare a

fondo la situazione e capire come evitare futuri aumenti, superando l'atteggiamento di chi si limita a protestare il giorno del voto senza poi impegnarsi durante l'anno per trovare soluzioni strutturali.

Il **Sindaco di Carpegna Mirco Rugeri** esprime forte perplessità sul richiamo al "senso di responsabilità" sollevato dai colleghi. Rileva che questa motivazione viene riproposta puntualmente ogni anno per giustificare l'approvazione di continui rincari tariffari. Pur comprendendo le gravissime conseguenze finanziarie di una mancata approvazione del PEF, il Sindaco evidenzia che dopo sette o otto anni di mandato in cui ha sempre votato a favore per senso di responsabilità il rischio concreto è quello di ritrovarsi l'anno successivo nella medesima situazione ad approvare l'ennesimo aumento. Ritiene quindi che questo meccanismo non sia più sostenibile nel lungo periodo e che non si possa continuare a procedere senza trovare una vera via d'uscita. Conclude dichiarandosi fortemente indeciso sul proprio voto, manifestando una profonda insofferenza per l'entità dei rincari e anticipando una propensione per il voto contrario, riservandosi comunque di assumere una decisione definitiva al momento della votazione.

Il **Direttore Michele Ranocchi** interviene per fare una sintesi e accogliere le riflessioni emerse, concordando in particolare con la chiave di lettura offerta dal Sindaco di San Costanzo. Sottolinea che l'obiettivo non deve essere quello di ridursi a discutere i rincari solo il giorno del voto, bensì quello di lavorare d'anticipo durante l'anno per presentarsi all'approvazione del PEF con scenari e soluzioni già definiti. Ribadendo che l'ATA rappresenta la casa di tutti i Comuni, il Direttore invita ufficialmente i sindaci a farsi promotori di incontri periodici per elaborare proposte operative concrete. Ritene infatti che questo metodo di pianificazione continua sia l'unico modo serio per non farsi trovare impreparati di fronte alle scadenze e per incidere realmente sull'andamento delle tariffe.

Il **Sindaco di Serra Sant'Abbondio Ludovico Caverni** interviene rivendicando la propria condotta amministrativa di lungo corso, sottolineando come nei suoi dodici anni di mandato abbia sempre votato a favore per senso di responsabilità, persino di fronte agli aumenti tariffari. Ricorda che in passato si è riusciti a bloccare i rincari per un biennio, salvo per l'adeguamento Istat, muovendosi sempre nel solco delle linee guida dettate da Arera e senza mai compiere strappi istituzionali. Evidenzia quindi che la problematica dei costi non è un'emergenza recente, ma una costante storica con cui i Comuni devono fare i conti. Entrando nel merito delle strategie di contenimento dei costi, il Sindaco osserva che per abbassare le tariffe è indispensabile investire sulle infrastrutture e sull'impiantistica, dai centri di recupero alle discariche. Tuttavia, rileva come su questi temi si discuta inutilmente da decenni e come la mancata scelta di una strada chiara si traduca inevitabilmente in un aumento delle tariffe, che la struttura guidata dal Direttore ha cercato di calmierare il più possibile. I sindaci, in quanto soci dell'assemblea, hanno la responsabilità di lavorare in questa direzione, ma devono essere consapevoli della complessità della sfida. Richiamando le parole del Sindaco di Lunano sull'economia circolare e citando gli insegnamenti del suo professore universitario di diritto ambientale, il Sindaco rammenta che le migliori politiche ambientali sono quelle

supportate dalla convenienza economica. Se il mercato rende il recupero e il riciclo meno vantaggiosi rispetto all'uso di materie vergini, diventa estremamente difficile individuare e pianificare la giusta tipologia di impianti da realizzare, anche tra quelli a basso impatto teoricamente più graditi alla popolazione. Richiamando la propria estrazione di ecologo e quasi tecnico, il Sindaco invita poi i colleghi a non dare per scontata l'efficienza del servizio di raccolta dei rifiuti. Rispetto ad altre realtà nazionali dove i rifiuti rimangono abbandonati in strada per mesi o anni, il sistema provinciale funziona con regolarità e tempestività, e questa efficienza rappresenta un valore concreto che ha un costo oggettivo, destinato a crescere a causa dell'aumento generale dei prezzi. Conclude dichiarando la propria disponibilità a collaborare a un tavolo di lavoro per il futuro, ma invita l'assemblea al realismo, i problemi strutturali non si risolveranno in due anni e richiedono decisioni a lungo termine, spesso ostacolate dalla sindrome del non prendere decisioni perché i cittadini non vogliono impianti vicino alle proprie case. Per questo, ritiene necessaria una visione globale e regionale che fornisca linee guida chiare, di fronte alle quali i Sindaci dovranno sapersi assumere la responsabilità di decidere e di giustificare con trasparenza le proprie scelte davanti ai rispettivi Consigli comunali e alla cittadinanza.

Il Sindaco di Sant'Ippolito Marco Marchetti interviene per sollecitare la Presidente ad aprire la fase di votazione, evidenziando come questo tipo di dibattito si ripeta identico ogni anno in questa sede. Con profondo rispetto per le opinioni di tutti i colleghi, ribadisce la necessità di affrontare tali riflessioni e approfondimenti durante l'anno, in momenti e tavoli dedicati, sia per rispetto del lavoro degli uffici sia per poter produrre effetti concreti, evitando di ridursi all'ultimo giorno a fare discorsi puramente teorici e filosofici. Dichiarando apertamente il proprio voto favorevole per senso di responsabilità, il Sindaco osserva con franchezza che scegliere di non votare a favore non porta ad alcun risultato pratico, e invita l'assemblea a procedere senza ulteriori indugi con le operazioni di voto.

Il Sindaco di Cagli Alberto Alessandri interviene per sollecitare l'immediata apertura delle votazioni, condividendo l'allarme lanciato dal collega che lo ha preceduto. Segnala infatti il rischio concreto che il prolungarsi della discussione spinga alcuni amministratori a scollegarsi provocando la perdita del numero legale e l'impossibilità di deliberare. Ribadisce con fermezza che un simile dibattito andava affrontato nel corso dell'anno e non il giorno stesso della scadenza, esortando l'assemblea a impegnarsi seriamente per arrivare ai prossimi appuntamenti con un percorso diverso e più preparato. Nel dichiarare il proprio voto favorevole, il Sindaco precisa che tale scelta è dettata esclusivamente da questo senso di responsabilità istituzionale e non dal fatto che il Comune di Cagli, grazie a specifici meccanismi, registrerà aumenti estremamente contenuti per l'anno in corso. Conclude invitando l'assemblea a procedere subito al voto senza ulteriori rinvii.

La **Presidente Giombini Laura** interviene per riconoscere la fondatezza delle diverse posizioni espresse, da un lato, riguardo alla legittima preoccupazione per l'impatto

economico che i rincari avranno sulle tasche dei cittadini, e dall'altro con la consapevolezza che l'approvazione degli aumenti sia ormai inderogabile a causa dell'imminente scadenza dei termini tecnici e amministrativi previsti per i Comuni. Per affrontare il problema alla radice condivide la necessità di istituire un gruppo di lavoro ristretto e realmente rappresentativo che possa studiare soluzioni strutturali per il futuro. Si impegna, inoltre, a trasferire questa priorità al nuovo Presidente che si insedierà tra pochi giorni, affinché il tema venga posto subito al centro dell'agenda della nuova amministrazione. In conclusione, la Presidente rivolge un forte appello all'unità e alla coesione istituzionale esortando anche i sindaci che si sono dichiarati contrari a trovare una sintesi comune per il bene della collettività. Sottolinea, infatti, come sarebbe estremamente rischioso e deleterio per il territorio uscire dall'assemblea con una spaccatura tra chi vota a favore per senso di responsabilità e chi si esprime contro, minando la solidarietà tra amministratori in un momento in cui l'assunzione di una responsabilità condivisa è l'unica via per evitare paralisi gestionali. Continua ponendo in votazione il punto, richiedendone anche l'immediata eseguibilità.

L'esito della votazione è il seguente:

*L'Assemblea approva a maggioranza dei votanti con l'espressione di una doppia maggioranza determinata come segue:
dal pronunciamento favorevole di n. 28 Enti
rappresentanti il 89,29% di quote di partecipazione alla conferenza e di n. 10 Enti
(Comune di Apecchio, Carpegna, Gradara, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mombaroccio, Montefelcino, Pergola, Piandimeleto, Sassocorvaro Auditore) contrari
rappresentante il 10,71% di quote di partecipazione alla conferenza medesima.*

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità.

*L'Assemblea approva a maggioranza dei votanti con l'espressione di una doppia maggioranza determinata come segue:
dal pronunciamento favorevole di n. 28 Enti
rappresentanti il 89,29% di quote di partecipazione alla conferenza e di n. 10 Enti
(Comune di Apecchio, Carpegna, Gradara, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mombaroccio, Montefelcino, Pergola, Piandimeleto, Sassocorvaro Auditore) contrari
rappresentante il 10,71% di quote di partecipazione alla conferenza medesima.*

La seduta termina alle ore 12:50 circa.

Il presente verbale non rappresenta un resoconto integrale della seduta ma riporta sinteticamente quanto detto dai partecipanti durante l'Assemblea.

Il resoconto integrale è disponibile su file multimediale archiviato presso l'Ente.

La Presidente
Laura Giombini

Il Segretario verbalizzante
Michele Ranocchi